



La marcia dei pinguini

Regia	Luc Jacquet
Distribuzione	Luckyred Home Video
Età	Dai 9 anni
Durata	86 min. - colore
Audio	Italiano/francese
Anno	2006



La storia dei pinguini imperatore è unica al mondo. Riunisce amore, dramma, coraggio e avventura, proprio laggiù, in mezzo all'Antartide, la regione più isolata e inospitale della Terra. Una storia che solo la natura poteva inventare e che da millenni racconta di un popolo pronto a qualunque sacrificio per generare la vita.

Analisi della struttura

Documentario sospeso nel silenzio visivo e sonoro dell'Antartico "La marcia dei pinguini", è diretto da Luc Jacquet. Regista biologo, che con una troupe di 28 persone, ha seguito (a meno 40 gradi) una colonia di pinguini durante la loro migrazione per potersi riprodurre e allevare i piccoli.

Il regista, servendosi di una voce narrante, descrive con una precisione scientifica le modalità riproduttive dei pinguini imperatori che, pur vivendo in zone diverse, alla fine dell'estate vengono convocati da un misterioso richiamo dell'istinto fuori dalle acque dell'oceano, quando questo si trasforma in immensa banchisa ghiacciata. Attraverso un deserto bianco, i pinguini contemporaneamente compiono un lungo percorso verso l'Oamok, una piana sufficientemente riparata e dove il ghiaccio è abbastanza spesso.

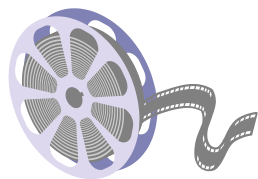
In questo luogo sicuro maschi e femmine si uniscono nel canto e nelle danze rituali. Ognuno cerca il proprio compagno e si accoppia. Finita la fase del concepimento e la deposizione dell'uovo, la femmina passa il fragile involucro al compagno, che per due mesi lo protegge con il calore del corpo mantenendolo in equilibrio precario sulle zampe. Intanto la futura madre si dirige stremata verso l'oceano in cerca di cibo. Tra venti che soffiano fino a centocinquanta chilometri all'ora, gelo in agguato costante e predatori affamati, portare a compimento la missione riproduttiva è impresa quanto mai ardua.

Innumerevoli sono i momenti di grande impatto emotivo: le inquadrature che mostrano la vastità della marcia; la scena del difficile passaggio dell'uovo che mostra come un movimento frettoloso o malacorto possa sprecare tutta la fatica precedente; le riprese subacquee con la fuga disperata dal leone di mare, che sembrano trasformare l'oceano nella savana dei leoni e delle gazzelle; la nascita dei piccoli e i loro primi passi; le tristi immagini di morte.

Ma il regista non mostra solo la poesia del corteggiamento, la tenerezza dell'istinto protettivo dei genitori verso i cuccioli infreddoliti, la commozione del ritrovarsi dopo lunghissime e pericolosissime separazioni, ma anche la naturale comicità dei pinguini in fila indiana con la loro andatura barcollante e le loro irresistibili scivolate sul ghiaccio. Una serie di sguardi, che svelano dinamiche relazionali di un mondo sconosciuto e impossibile da immaginare (la madre che perde il figlio e cerca di rubare il cuc-

ciolo ad un'altra femmina lascia semplicemente a bocca aperta).

Ne "La marcia dei pinguini" non mancano la suspense e la trepidazione, i momenti di forte tensione e quelli in cui il ritmo rallenta, le parentesi comiche, le inquadrature in cui l'occhio si perde liberamente nel paesaggio e quelle che inseguono freneticamente gli eventi chiave. Il tutto senza girare mai a vuoto e senza portare mai lo spettatore alla noia.



Proposte didattiche

- Il pinguino: com'è – che cosa mangia – il suo digiuno - perché non vola – perché cammina oscillando – fedeltà e suddivisione dei compiti nella coppia
- Solidarietà e tolleranza – valore del gruppo
- Adattamento all'ambiente
- Ricerca tutte le notizie sull'Antartide e i pericoli che possono portare all'estinzione delle specie che la abitano